



Guida alla ricerca dei documenti dall'Unione europea

concorrenziali e alle forze di mercato esistenti nell'Unione;

1989 la capacità di assumere gli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi compresa l'adesione agli obiettivi dell'Unione politica, economica e monetaria.

Essi devono, inoltre, adeguare le proprie strutture amministrative e giudiziarie, allo scopo di recepire ed applicare l'insieme della legislazione e della giurisprudenza comunitaria, il cosiddetto *acquis communautaire*.

Nel dicembre 2002, dopo un lungo periodo di preparazione e negoziato, il Consiglio europeo di Copenaghen ha preso la storica decisione di consentire, nel 2004, l'ingresso nell'Unione europea ad Ungheria, Polonia, Repubblica ceca, Repubblica slovacca, Slovenia; agli Stati baltici Estonia, Lettonia e Lituania; alle isole mediterranee di Malta e Cipro. L'ingresso dei dieci nuovi Stati membri è avvenuto il 1° maggio 2004, in modo da consentirne la partecipazione alle elezioni del Parlamento europeo in giugno. L'ingresso di Romania e Bulgaria, anch'essi candidati, avverrà, a causa di alcuni ritardi riscontrati dalla Commissione nell'adeguamento dei due Paesi all'*acquis* comunitario, presumibilmente nel 2007. Con la Turchia la Commissione sta portando avanti negoziati di preadesione, che potrebbero scaturire nell'avvio di un negoziato di adesione qualora il Consiglio europeo del dicembre 2004 valuti sufficienti i progressi nell'adeguamento ai criteri di Copenaghen fino ad allora conseguiti dal Paese.

L'allargamento dell'Unione segna la conclusione del processo di trasformazione dei Paesi d'Europa centrale ed orientale e la conseguente fine della divisione dell'Europa in due sfere d'influenza secondo gli accordi di Yalta del 1945. Di qui l'immagine della "riunificazione" dell'Europa. Numerosi appaiono i vantaggi politici ed economici riconducibili all'allargamento. La prospettiva dell'adesione all'Unione ha, da una parte, favorito la stabilità politica nei Paesi candidati, promuovendo e sostenendo, contestualmente, gli sforzi volti ad attuare le necessarie riforme economiche, stimolatrici di una crescita fondata sull'economia di mercato. L'Unione europea allargata contribuirà ad assicurare la pace nel continente, sostenere la crescita economica, migliorare la competitività, creare nuove opportunità per gli investimenti e per il commercio.

Nella sua COM(2004) 196 final sull'implementazione della strategia d'informazione e comunicazione, la Commissione sottolinea come si renda necessario, rispetto alla comunicazione sull'allargamento, aggiornare la strategia in modo da preparare il pubblico alla prospettiva dell'ingresso di nuovi Paesi e favorire in generale l'idea di un'Europa futura le cui frontiere varino continuamente ridefinendosi.

 Attività dell'Unione europea per l'Allargamento:

http://europa.eu.int/pol/enlarg/index_it.htm

 Direzione generale della Commissione europea per l'Allargamento:

http://europa.eu.int/comm/enlargement/index_it.html

 Sito Internet del Parlamento dedicato all'allargamento:

http://www.europarl.eu.int/enlargement/default_en.htm

 Trattato di adesione della Repubblica ceca, dell'Estonia, di Cipro, della Lettonia, della Lituania, dell'Ungheria, di Malta, della Polonia, della Slovenia e della Slovacchia - firmato ad

*Guida alla ricerca dei documenti dell'Unione europea*

Atene il 16 aprile 2003:

http://europa.eu.int/comm/enlargement/negotiations/treaty_of_accession_2003/it/table_of_content_it.htm

http://www.europa.eu.int/eur-lex/it/treaties/dat/L_2003236IT.html

Precedenti trattati di adesione - 1972, 1980, 1985, 1994:

http://www.europa.eu.int/eur-lex/it/search/treaties_accession.html

2.2. Il futuro dell'Unione europea e la Costituzione europea

L'attuale assetto dell'Unione è il risultato dell'evoluzione dei trattati istitutivi, a sua volta determinata dall'esigenza di una crescente integrazione europea. La costruzione dell'Europa - avviata nel 1950 con la dichiarazione del Ministro degli esteri francese Robert Schuman - costituisce un processo ormai irreversibile, che ha garantito all'area una lunga stagione di pace e prosperità. Il recente allargamento dell'Unione rappresenta la naturale evoluzione di tale processo, nella prospettiva di lungo termine di un continente unito, prospero e pacificato. L'evoluzione delle istituzioni, dei meccanismi e dei programmi comunitari non risulta tuttavia sempre comprensibile ai cittadini, né pienamente soddisfacente in termini di democraticità, né, infine, adeguata ad un processo di ampliamento senza precedenti.

La volontà politica affermata dalla Commissione nella comunicazione COM(2002) 350 def. del 2 luglio 2002 di associare in misura crescente i cittadini europei al processo decisionale è alla base del nuovo metodo definito dal Consiglio europeo di Laeken del 2002 per preparare la revisione dei trattati in vista dell'allargamento: la Convenzione sul futuro dell'Unione europea. La medesima volontà politica ha spinto i capi di Stato o di governo a sollecitare la società civile a prendere parte attiva alla trasformazione in corso, intraprendendo tutte le iniziative, tra cui l'istituzione di un Forum, per coinvolgere il maggior numero di cittadini nel dibattito. Composta da membri dei Parlamenti nazionali, del Parlamento europeo, dei governi, della Commissione europea e da rappresentanti dei Paesi candidati all'adesione, la Convenzione europea ha elaborato, tra il febbraio 2002 ed il luglio 2003, un progetto di trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa, attualmente all'esame della Conferenza intergovernativa (CIG) avviata lo scorso 4 ottobre 2003 a Roma.

Nella sua COM(2004) 196 final sull'implementazione della strategia d'informazione e comunicazione, la Commissione evidenzia la necessità, rispetto alla comunicazione sul futuro dell'Unione, di ridefinire la strategia sulla base delle scadenze dei negoziati in corso e delle prospettive del nuovo assetto istituzionale che ne discenderà.

Per ulteriori informazioni:

 La storia dell'Unione europea: http://europa.eu.int/abc/history/index_it.htm

 Cide - Sezione Europa ieri e oggi: <http://www.cide.it>

 Centre Virtuel de la Connaissance sur l'Europe: <http://www.ena.lu>

 Conferenza intergovernativa:



Guida alla ricerca dei documenti dell'Unione europea

http://ue.eu.int/cms3_fo/showPage.asp?id=251&lang=en&mode=g



Precedenti conferenze intergovernative:

2000: http://europa.eu.int/comm/archives/igc2000/index_it.htm

1996: <http://europa.eu.int/en/agenda/igc-home/index.html>



Dichiarazione relativa al futuro dell'Unione (Atto finale del Trattato di Nizza):

http://europa.eu.int/eur-lex/it/treaties/dat/C_2001080IT.007001.html



Dichiarazione di Laeken (Allegato I delle Conclusioni della Presidenza - Consiglio europeo di Laeken - 14 e 15 dicembre 2001):

http://ue.eu.int/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/it/ec/68836.pdf

Convenzione europea



Convenzione europea:

<http://european-convention.eu.int/bienvenue.asp?lang=IT>



Documenti della Convenzione:

http://european-convention.eu.int/doc_register.asp?lang=IT&Content=DOC



Progetto di trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa; versione pubblicata in GU: http://www.europa.eu.int/eur-lex/it/archive/2003/c_16920030718it.html



Il Parlamento europeo e la Convenzione:

http://www.europarl.eu.int/europe2004/index_it.htm



Sito del Comitato economico e sociale dedicato alla Convenzione:

http://www.esc.eu.int/pages/en/acs/SCO/future_europe/home.htm



Progetto di trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa: GU C 169 del 18 luglio 2003, 105 pagg.



Progetto di trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa: EUR-OP 2003 – ISBN 92-78-40199-4, 333 pagg.

Forum

Il Forum ha costituito un'importante integrazione della Convenzione, il mezzo principale per contribuire al dibattito. Se, da un lato, la Convenzione ha riunito un'ampia gamma di rappresentanti istituzionali, scopo del Forum è stato, dall'altro, far sì che il dibattito si allargasse ulteriormente, includendo la società civile. Si è trattato di una rete strutturata che ha consentito alle organizzazioni (parti sociali, imprese, organizzazioni non governative, mondo universitario, ecc.) di presentare contributi su qualsiasi aspetto inerente al futuro dell'Unione europea e, per il tramite di tale rete, di influenzare i lavori della Convenzione stessa.



Forum: http://europa.eu.int/futurum/forum_convention/index_it.htm



Testi completi dei contributi presentati dai partecipanti al Forum e loro sintesi:



Guida alla ricerca dei documenti dell'Unione europea

http://europa.eu.int/futurum/forum_convention/doc_it.htm

 Spazio sul sito Futurum che sostituisce il Forum, chiuso al termine dei lavori della Convenzione: http://europa.eu.int/futurum/analyse/index_it.htm

Dibattito sull'avvenire dell'Unione europea

Il "dibattito sul futuro dell'Unione europea", attuato per mezzo del portale Futurum, è un'iniziativa varata su proposta della Conferenza intergovernativa di Nizza, nel dicembre 2000, come prosecuzione e approfondimento del "Dialogo sull'Europa" avviato dalla Commissione nel febbraio 2000. Si inserisce in un processo di riflessione e di scambio, destinato a contribuire alla preparazione ed ai lavori della Conferenza intergovernativa avviata il 4 ottobre 2003.

 Portale Futurum: funge attualmente anche da punto di raccordo tra i dibattiti avviati nel 2000, i lavori della Convenzione ed i lavori della CIG:

http://europa.eu.int/futurum/index_it.htm

 Sito della Commissione europea sul futuro dell'Unione:

http://europa.eu.int/futurum/comm/index_it.htm

 Sito del Parlamento italiano sul futuro dell'Europa: fornisce accesso ai documenti italiani e comunitari, informazioni sulle iniziative promosse in Italia, contributi dei cittadini sul tema: <http://www.camera.it/aveur/default.asp>

 Portale Avvenireuropa: si è posto come strumento di contatto tra Convenzione e cittadini italiani, presenta una selezione di siti, notizie, appuntamenti e contributi della società civile italiana: <http://www.avvenireuropa.it/>

2.3. Lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia

I trattati istitutivi enunciano l'obiettivo della libera circolazione delle persone sul territorio comunitario, riconducendolo principalmente ai lavoratori. La volontà successivamente maturata di estendere a tutti tale libertà, insieme allo sviluppo di fenomeni quali criminalità internazionale organizzata, immigrazione clandestina, traffico di droga e terrorismo hanno indotto gli Stati membri a sviluppare, a partire dagli anni '70, una cooperazione concreta nel settore della giustizia e degli affari interni.

Il trattato di Maastricht sull'Unione europea (TUE) del 1992 istituisce l'Unione europea, che non sostituisce ma si fonda sulle Comunità europee. Si viene a creare una struttura che ha un tetto comune (Unione europea), delle fondamenta comuni (disposizioni comuni) e poggia su tre pilastri: il "primo pilastro" formato da un ampio insieme di materie sulle quali le istituzioni deliberano utilizzando il cosiddetto metodo comunitario, il "secondo pilastro" costituito dalla politica estera e di sicurezza comune (PESC), materia nella quale delibera essenzialmente il Consiglio con scarso coinvolgimento delle altre istituzioni comunitarie (metodo intergovernativo); il "terzo pilastro" costituito dalla cooperazione in materia di giustizia e affari interni (GAI), un insieme di materie in cui si segue parimenti il metodo intergovernativo.

Con la creazione del "terzo pilastro" il TUE ha arricchito, tra l'altro, la costruzione europea

*Guida alla ricerca dei documenti dell'Unione europea*

della nuova dimensione rappresentata dalla cooperazione in materia di giustizia e di affari interni, in tal modo ravvicinando le attività dei ministeri della Giustizia e dei ministeri dell'Interno dei quindici Stati membri dell'UE nonché i loro servizi. Il TUE elenca nove settori destinati a diventare oggetto di cooperazione: diritto d'asilo, attraversamento delle frontiere esterne, immigrazione, lotta contro la droga e la tossicodipendenza, lotta contro le frodi internazionali, cooperazione giudiziaria in materia civile e penale, cooperazione doganale e cooperazione tra servizi di polizia.

Con la denominazione di "spazio di libertà, sicurezza e giustizia", il Trattato di Amsterdam ha rafforzato la cooperazione nel settore. Numerose materie sono state trasferite nel primo pilastro - visti, diritto d'asilo, immigrazione e le altre politiche correlate con la libera circolazione delle persone - ovvero gran parte del "terzo pilastro" creato dal TUE.

Il sistema di Schengen, originariamente frutto di accordi internazionali del 1985 e del 1990 conclusi da alcuni Stati membri al di fuori del quadro comunitario, che ha consentito di abolire le frontiere interne tra gli Stati firmatari e di creare una frontiera esterna unica lungo la quale i controlli all'ingresso nello spazio Schengen vengono effettuati secondo procedure identiche, è stato anch'esso "comunitarizzato" dal trattato di Amsterdam, ovvero ricondotto al primo pilastro. Al terzo pilastro, con l'aggiunta della lotta contro il razzismo e la xenofobia, restano la cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale, materie che ancora gli Stati considerano come strettamente correlate alla loro sovranità.

Alcuni Stati - Regno Unito, Irlanda e Danimarca - partecipano solo parzialmente al sistema Schengen.

Gli avvenimenti dell'11 settembre 2001 e dell'11 marzo 2004 hanno, inevitabilmente, impresso un'accelerazione agli sviluppi in questo settore. Con il recente allargamento, la problematica dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia è diventata, poi, una delle questioni cruciali all'interno dell'Unione europea. A più riprese, gli Stati membri hanno affermato la volontà di lottare con fermezza contro la criminalità transnazionale ed il terrorismo.



Commissione europea - Libertà, sicurezza e giustizia:

http://europa.eu.int/comm/justice_home/index_en.htm



Parlamento europeo - Libertà, sicurezza e giustizia: argomenti all'ordine del giorno per l'Europa http://www.europarl.eu.int/comparl/libe/elsj/default_en.htm



Rete Giudiziaria Europea in materia civile e commerciale:

http://europa.eu.int/comm/justice_home/ejn/index_it.htm



Rete Giudiziaria Europea in materia penale: <http://ue.eu.int/ejn/index.htm>



Europol: <http://www.europol.eu.int/>

2.4. Il ruolo dell'Unione europea nel mondo

Il ruolo dell'Unione europea in quanto attore internazionale si è sviluppato nel corso degli

*Guida alla ricerca dei documenti dell'Unione europea*

anni, ottenendo un crescente, seppur ancora parziale, riconoscimento sulla scena mondiale. Le dinamiche legate alla globalizzazione e alla crescente interdipendenza regionale rendono necessario per l'Unione presentarsi sulla scena internazionale come un protagonista credibile, non solo in termini economici ma anche politici. L'Unione ha, d'altra parte, chiaramente mostrato la volontà di rappresentare una forza di equilibrio nel mondo, anche attraverso la centralità attribuita alle politiche di cooperazione con i Paesi del terzo mondo e gli sforzi concreti verso l'adozione di un modello di sviluppo sostenibile. In questo quadro la forza di un'Europa unita, che si esprime con una sola voce, risulterebbe determinante.

Si tratta di un dibattito molto attuale, affrontato dapprima in seno alla Convenzione, ora dalla conferenza intergovernativa, incentrato su quali modalità l'Unione europea debba adottare per promuovere in modo efficace i valori fondamentali, difendere gli interessi comuni e contribuire all'obiettivo generale della pace, della sicurezza e dello sviluppo sostenibile a livello mondiale.

Nel corso dei primi anni di costruzione europea l'espressione "politica estera comune" non figurava nei trattati istitutivi, nonostante, fin dal 1970, gli Stati membri abbiano stabilmente cooperato, e ricercato una concertazione a livello intergovernativo, sulle grandi questioni di politica internazionale. La trasformazione si è compiuta dapprima con l'Atto unico europeo del 1986 e poi con il Trattato sull'Unione europea del 1992, che ha fatto della politica estera e di sicurezza comune (PESC) il cosiddetto "secondo pilastro" intergovernativo dell'UE.

Attualmente, un membro della Commissione europea è incaricato delle relazioni esterne (Relex) dell'Unione, mentre l'iniziativa propriamente politico-diplomatica è affidata ad un Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune, che riveste anche il ruolo di Segretario generale del Consiglio.

Tra le politiche che attualmente compongono il complesso quadro delle relazioni esterne dell'Unione, particolare attenzione, dopo il recente allargamento, viene dedicata alla cosiddetta politica europea di prossimità che riguarda i paesi limitrofi dell'Unione e che prevede conseguentemente relazioni privilegiate al fine di creare uno spazio di prosperità e buon vicinato fondato sui valori dell'Unione e caratterizzato da relazioni strette e pacifiche basate sulla cooperazione.



Consiglio - PESC:

<http://ue.eu.int/pesc/default.asp?lang=en>



Alto rappresentante per la PESC:

<http://ue.eu.int/solana/index.asp>



Commissione europea - L'Unione europea nel mondo:

<http://www.europa.eu.int/comm/world/index.htm>



Commissione europea - Relazioni esterne:

http://www.europa.eu.int/comm/external_relations/index.htm



Il sito dedicato alla politica di prossimità dell'UE

http://europa.eu.int/comm/world/enp/index_en.htm

*Guida alla ricerca dei documenti dell'Unione europea*

II — LA POLITICA DELLA TRASPARENZA

Il Trattato di Amsterdam ha introdotto nel Trattato istitutivo della Comunità europea un nuovo articolo 255, che accorda ai cittadini il diritto d'accesso ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione. A norma di questo articolo, il Consiglio dell'Unione e il Parlamento europeo hanno adottato, il 30 maggio 2001, il regolamento relativo all'accesso del pubblico ai documenti delle istituzioni europee. Secondo quanto stabilito dal regolamento (CE) n. 1049/2001, nessuna categoria di documenti è esclusa a priori dal diritto d'accesso, neppure i documenti confidenziali. Un eventuale rifiuto di concedere l'accesso dovrebbe essere fondato su una delle eccezioni contemplate e motivato dal pregiudizio che la divulgazione del documento rischierebbe di arrecare. Il regolamento (CE) n. 1049/2001 introduce, inoltre, varie innovazioni volte ad incrementare la trasparenza e migliorare l'accesso del pubblico ai documenti delle istituzioni, come l'estensione dell'accesso anche ai documenti emanati da terzi, tra cui gli Stati membri, i Paesi terzi, le altre istituzioni, il pubblico.

Consentire al pubblico di accedere non solo all'informazione pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GU UE), ma anche ai documenti non oggetto di pubblicazione, costituisce un aspetto di rilievo della politica generale dell'informazione della Commissione europea, che mira a far conoscere il più possibile le proprie attività e, in generale, quelle dell'Unione europea.

Per ulteriori informazioni sull'accesso ai documenti:

 Registro dei documenti del Parlamento europeo:

http://www4.europarl.eu.int/registre/recherche/info_en.cfm

 Accesso ai documenti e registro dei documenti del Consiglio:

http://ue.eu.int/cms3_applications/showPage.ASP?id=549&lang=it&mode=g

 Accesso ai documenti della Commissione:

http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/sac/acc_doc/index_en.htm

 Registro dei documenti della Commissione:

http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/regdoc/registre.cfm?CL=it

 Selezione di testi giuridici riguardante l'accesso del pubblico ai documenti:

http://europa.eu.int/eur-lex/it/news/20020117_01.html

 Unione europea: Accesso ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione - Istruzioni per l'uso; EUR-OP, 2002, 38 pagg., ISBN: 92-894-1905-9, N.

*Guida alla ricerca dei documenti dell'Unione europea*

catalogo: KA-41-01-187-IT-C

Versione on-line: http://www.europarl.eu.int/opengov/pdf/2001_1834_it.pdf

III - IL PROCESSO NORMATIVO NELL'UNIONE EUROPEA

L'adozione di atti normativi a livello dell'Unione europea è il risultato delle interazioni tra più soggetti, prevalentemente il "triangolo istituzionale" formato da Parlamento europeo, Consiglio dell'Unione e Commissione europea.

Il processo decisionale segue due principali canali. Su ciascuna questione, a seconda della materia di cui si tratta, si delibera seguendo il metodo comunitario ovvero il metodo intergovernativo. Nel primo caso, le procedure di adozione degli atti vengono disciplinate dai Trattati istitutivi della Comunità europea (CE) e della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom), prevedendo l'intervento di Consiglio, Parlamento e Commissione ed il controllo giurisdizionale della Corte di Giustizia. Il metodo intergovernativo, previsto nel trattato sull'Unione europea, consiste, invece, nella cooperazione tra i governi nazionali, sostanziandosi in un processo decisionale che vede protagonisti Consiglio dell'Unione e Consiglio europeo, con scarso coinvolgimento delle altre istituzioni.

Anche istituzioni e organi quali la Corte dei conti, il Comitato economico e sociale, il Comitato delle regioni, la Banca centrale europea e il Comitato economico e finanziario intervengono in numerosi settori specifici. Le regole di questo processo decisionale sono inserite nei trattati e comprendono ogni settore nel quale l'Unione europea è chiamata a svolgere la propria azione. Consideriamo qui unicamente la procedura legislativa comunitaria, lasciando da parte due procedure distinte che riguardano, rispettivamente, l'adozione del bilancio e la conclusione degli accordi internazionali.

Cinque sono le principali procedure previste per l'adozione degli atti giuridici con forza vincolante, comunemente distinte a seconda del ruolo che è riservato al Parlamento. In ordine crescente di coinvolgimento del Parlamento europeo si hanno:

Assenza di consultazione - la Commissione invia la sua proposta al Consiglio, che adotta l'atto a maggioranza qualificata o all'unanimità secondo la base giuridica di cui si tratta.

Procedura di consultazione - forma originaria della procedura legislativa dell'Unione, ha gradualmente perso rilevanza, fino ad applicarsi attualmente solo nei casi non espressamente soggetti alle procedure di cooperazione e di codecisione. La decisione spetta al Consiglio, mentre il Parlamento svolge una funzione consultiva.

Procedura di cooperazione - si basa sulla precedente, prevedendo però un rafforzamento dell'influenza del Parlamento e consentendo al tempo stesso una certa accelerazione dell'iter legislativo. Essa si applica attualmente al solo settore dell'Unione economica e monetaria.



Guida alla ricerca dei documenti dell'Unione europea

Procedura del parere conforme - si basa anch'essa sulla procedura di consultazione, ma attribuisce al Parlamento un reale potere di veto. Il Parlamento deve infatti approvare la proposta, pena l'impossibilità di adozione dell'atto da parte del Consiglio.

Procedura di codecisione - attribuisce al Parlamento un reale potere decisionale, prevedendo una procedura articolata, nel quadro della quale Consiglio e Parlamento devono trovare un accordo, pena l'interruzione del processo legislativo. È diventata di gran lunga la procedura più applicata nella pratica legislativa comunitaria.

Ulteriori informazioni sulle procedure legislative:

 L'ABC del diritto comunitario - La procedura legislativa della CE:
http://europa.eu.int/eur-lex/it/about/abc/abc_21.html

 Adozioni di decisioni nell'Unione europea: http://europa.eu.int/institutions/decision-making/index_it.htm

 Manuale PreLex - Le principali procedure legislative:
http://europa.eu.int/prelex/ct/sqv_manual_dsp_content.cfm?manualcat_id=proc%5Fdec%5F4&d=it

 Guida alla codecisione: <http://ue.eu.int/codec/it/IT.pdf>

 Note sintetiche del Parlamento europeo - Procedure decisionali di natura sovranazionale: http://www.europarl.eu.int/factsheets/1_4_1_it.htm

 Versione cartacea: Parlamento europeo: Note sintetiche sull'Unione europea; EUR-OP, 1999, 351 pagg., 14 euro, ISBN: 92-828-8093-1, N. catalogo: AY-21-99-092-IT-C

 Versione CD-ROM: Parlamento europeo: Note sintetiche sull'Unione europea; EUR-OP, 1999, 14 euro, ISBN: 92-823-1344-1, N. catalogo: AY-21-99-092-1F-Z

Alcuni siti Internet consentono di seguire e di comprendere l'evoluzione di ciascuna procedura, verificandone lo stato d'avanzamento e le prospettive di sviluppi ulteriori. Ogni procedura corrisponde, di fatto, ad un dossier che raggruppa tutti i documenti e gli avvenimenti ad essa collegati e tutti gli attori coinvolti:

 OEIL - Osservatorio legislativo del Parlamento europeo: banca dati disponibile solo in inglese e in francese, aggiornata quotidianamente, con schede molto dettagliate che propongono i dati essenziali sulla procedura, i riassunti delle fasi più significative a partire da documenti o da eventi, i link ai testi dei documenti disponibili in formato elettronico:
<http://wwwdb.europarl.eu.int/dors/oel/en/default.htm>

Esempio di scheda:

http://wwwdb.europarl.eu.int/oel/oel_ViewDNL.ProcViewByNum?lang=2&procnum=COD/2001/0244

 PreLex: - banca dati delle procedure interistituzionali che permette di seguire le varie



Guida alla ricerca dei documenti dell'Unione europea

fasi del processo decisionale, fornendo indicazioni dettagliate circa gli ambiti di applicazione di ciascuna procedura. Disponibile, attualmente, in 11 lingue, in futuro nelle 20 lingue comunitarie, aggiornata quotidianamente, presenta schede sugli avvenimenti verificatisi, con riferimento a persone, servizi, documenti e link alla versione elettronica dei testi dei documenti citati:

<http://europa.eu.int/preLex/apcnet.cfm?CL=it>

Esempio di scheda: http://europa.eu.int/prelex/detail_dossier_real.cfm?CL=it&DosId=168660

 Procedura di codecisione: banca dati del Consiglio dell'UE, alimentata giornalmente, disponibile solamente in francese, che riprende lo stato dei lavori in merito ai fascicoli oggetto di procedura di codecisione:

<http://ue.eu.int/codec/it/index.htm>

 Conciliation: sito Internet che consente al pubblico di seguire il progresso dei lavori legislativi nella fase di conciliazione della procedura di codecisione, con informazioni sulle procedure concluse e su quelle in corso:

http://www.europarl.eu.int/code/default_en.htm

IV - LE FONTI DI COGNIZIONE DELL'ORDINAMENTO GIURIDICO DELL'UNIONE EUROPEA

1. Il diritto comunitario primario: i trattati istitutivi

- I trattati istitutivi delle Comunità europee (Trattato di Parigi - 1951 (ora estinto), Trattato di Roma - 1957), gli accordi modificativi intervenuti successivamente (Atto unico europeo - 1986, Trattato di Maastricht - 1992, Trattato di Amsterdam - 1997, Trattato di Nizza - 2000 e gli atti aventi pari rango, protocolli e convenzioni allegati ai trattati) costituiscono il **diritto primario scritto**. Tale insieme di disposizioni fondamentali - concernenti gli obiettivi, l'organizzazione e le modalità di funzionamento dell'Unione e delle Comunità - costituisce il quadro giuridico costituzionale comunitario. Pur essendo fondati su accordi internazionali, la Corte di Giustizia infatti ha considerato i trattati istitutivi delle Comunità europee come la "carta costituzionale di base" di una comunità di diritto. (sentenza *Les Verts c. Parlamento europeo*, causa 294/83 del 23 aprile 1986). La versione consolidata dei trattati equivale alla modifica dei trattati istitutivi quale risulta dalle disposizioni dei trattati successivi.

*Guida alla ricerca dei documenti dell'Unione europea*

- I trattati relativi all'adesione alle Comunità europee (1972, 1980, 1985) ed all'Unione europea (1994, 2003).



Informazioni sui trattati e testi integrali del Trattato sull'Unione europea e trattato che istituisce la Comunità europea, quali in vigore dal 1° febbraio 2003 (versioni consolidate in seguito al trattato di Nizza); Trattato sull'Unione europea (modificato dal trattato di Amsterdam); Trattato di Amsterdam; Trattato sull'Unione europea (Maastricht); Atto unico europeo; Trattato di fusione; Trattato istitutivo della Comunità europea (modificato dal trattato di Amsterdam); Trattato istitutivo della Comunità europea dell'energia atomica (nella versione anteriore al trattato di Amsterdam); Trattato istitutivo della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (nella versione anteriore al trattato di Amsterdam):

http://europa.eu.int/abc/treaties_it.htm



GU C 325 versione consolidata al trattato di Nizza



Unione europea: Raccolta dei Trattati, EUR-OP, tomo I, volume I, 1999, 1045 pagg.



Raccolta dei Trattati:

http://www.europa.eu.int/eur-Lex/it/search/search_treaties.html gratuito.

Con l'entrata in vigore del trattato costituzionale prevista non prima del 2006, i trattati relativi alle Comunità europee ed all'Unione europea risulteranno abrogati. Il trattato EURATOM resterà in vigore nella versione modificata del protocollo allegato al trattato costituzionale.

2. Il diritto derivato

I Trattati istitutivi abilitano le istituzioni e gli organi dell'Unione ad adottare atti giuridici. Tali atti possono distinguersi nelle seguenti categorie principali:

2.1 Atti vincolanti della Comunità europea e dell'Euratom

Regolamenti - hanno portata generale, sono direttamente applicabili - ovvero si inseriscono nell'ordinamento nazionale senza che si renda necessario un atto di recepimento - e obbligatori in tutti i loro elementi. Scopo dei regolamenti è quello di uniformare il diritto all'interno dell'UE.

Direttive - hanno portata generale e vincolano gli Stati membri quanto al risultato da conseguire, lasciandoli autonomi nella definizione delle modalità. Ogni direttiva necessita di essere recepita nell'ordinamento nazionale entro un termine stabilito, a decorrere dal quale, posto che essa presenti caratteristiche di completezza e chiarezza di contenuto dispositivo, hanno effetto diretto e, conseguentemente, i cittadini comunitari, secondo la consolidata giurisprudenza della Corte di Giustizia (*sentenza Van Duyn*, 1974, *sentenza Marshall*, 1986, *sentenza Faccini Dori*, 1994), possono far valere i diritti creati dalla direttiva nei confronti degli Stati inadempienti. Scopo delle direttive è il ravvicinamento delle legislazioni nazionali,



Guida alla ricerca dei documenti dell'Unione europea

tramite l'armonizzazione delle relative norme.

Decisioni - sono atti obbligatori in tutti i loro elementi. A differenza dei regolamenti, non hanno portata generale ma si rivolgono ai destinatari che puntualmente individuano, che possono consistere in Stati membri ovvero categorie di soggetti.

Regolamenti di funzionamento delle istituzioni - adottati dalle istituzioni nel quadro delle loro prerogative di auto-organizzazione, si impongono all'istituzione destinataria. Devono conformarsi alle prescrizioni dei trattati e possono essere sottoposti al controllo della Corte di Giustizia. Possono, d'altra parte, costituire base per ricorsi contro atti adottati in violazione delle loro disposizioni.



EUR-Lex http://europa.eu.int/eur-lex/it/search/search_lif.html



CELEX http://europa.eu.int/celex/htm/celex_it.htm Permette di accedere al testo integrale multilingue di tutta una serie di atti giuridici, dei trattati, della legislazione vincolante e degli atti non vincolanti. Contiene inoltre la giurisprudenza della Corte di giustizia europea. Dal 1 luglio 2004 l'accesso a questa banca dati è diventato gratuito.



Stato di attuazione della normativa comunitaria per Paese e settore, procedure di infrazione, decisioni su aiuti di Stato:

http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/sgb/droit_com/index_en.htm gratuito, disponibile solo in inglese e in francese.

2.2 Atti vincolanti dell'Unione europea

2.2.1 Politica Estera e di Sicurezza Comune (PESC)

La PESC si inserisce in un quadro istituzionale unico, nel quale, oltre al Consiglio europeo, le istituzioni coinvolte sono quelle comunitarie. Tuttavia, il processo decisionale riguardante la PESC si distingue fortemente dall'attuazione delle politiche comunitarie, per un differente equilibrio dei poteri tra Consiglio, Parlamento europeo e Commissione. La Commissione è associata a pieno titolo alla PESC ma il suo diritto di iniziativa non è esclusivo; le iniziative sono presentate soprattutto dalla Presidenza del Consiglio, da uno Stato membro o dall'Alto Rappresentante per la PESC. Il Parlamento europeo è unicamente consultato dalla Presidenza del Consiglio sulle scelte fondamentali della PESC e informato dei suoi sviluppi.



Attività dell'Unione europea in materia di PESC:

http://www.europa.eu.int/pol/cfsp/index_it.htm



Cronistoria della PESC:

<http://www.europa.eu.int/scadplus/leg/it/lvb/r00001.htm>

Principi e orientamenti generali

Sono definiti dal Consiglio europeo, ivi comprese le questioni che presentano implicazioni in



Guida alla ricerca dei documenti dell'Unione europea

materia di difesa. Il Consiglio dell'Unione prende poi le decisioni necessarie alla loro attuazione.

Strategie comuni

Vengono decise dal Consiglio europeo su raccomandazione del Consiglio dell'Unione e si applicano ai settori in cui gli Stati membri hanno interessi comuni importanti. Devono contenere un'indicazione precisa degli obiettivi, della loro durata e dei mezzi che dovranno fornire all'Unione e agli Stati membri. Il Consiglio provvede all'attuazione delle strategie comuni, in particolare adottando azioni e posizioni comuni.

Azioni comuni

Sono adottate dal Consiglio dell'Unione per affrontare specifiche situazioni in cui si ritiene necessario un intervento operativo dell'Unione. Devono contenere un'indicazione precisa degli obiettivi, la portata, i mezzi di cui l'UE deve disporre, le condizioni di attuazione e, se necessario, la durata.

Posizioni comuni

Sono adottate dal Consiglio dell'Unione per definire l'approccio dell'Unione europea su particolari questioni. Gli Stati membri provvedono affinché le loro politiche nazionali vi si conformino.

 Legislazione nel settore della PESC <http://ue.eu.int/pesc/legislation/textit.htm>

 EUR-Lex http://europa.eu.int/eur-Lex/it/lif/reg/it_register_18.html atti legislativi dal 1993.

 TUE - Istituto Universitario europeo di Firenze:
<http://www.iue.it/EFPB/Welcome.html> tutti i documenti della CE concernenti la politica estera, a partire dal 1985, in inglese.

 PESC <http://ue.eu.int/pesc/legislation/textit.htm> elenco atti legislativi dal 1993.

 Strategie comuni <http://ue.eu.int/pesc/strategies/it.htm>

 Dichiarazioni PESC
<http://ue.eu.int/Newsroom/LoadBook.asp?BID=73&LANG=11&Version=PESC>

 Rapporti annuali <http://ue.eu.int/pesc/rapports/it.asp?lang=it>

2.2.2 Cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale

Gran parte del "terzo pilastro" intergovernativo creato dal TUE è stato comunitarizzato dal trattato di Amsterdam. La parte del terzo pilastro che resta disciplinata con metodo intergovernativo - pur con taluni aspetti comunitari - è ormai unicamente la **cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale**. In quest'ambito, le procedure di decisione e le competenze della Corte di giustizia restano differenti rispetto a quelle del sistema comunitario.

Nel quadro della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale il Consiglio dell'Unione può adottare posizioni comuni, decisioni e decisioni-quadro, nonché stabilire convenzioni.



Guida alla ricerca dei documenti dell'Unione europea

Sono previsti inoltre una serie di strumenti, tra cui l'Unità Eurojust, agenzia istituita con l'obiettivo di coadiuvare le autorità nazionali nella lotta contro il crimine, e la Rete giudiziaria europea (RJE), creata dal Consiglio nel 1998 allo scopo di facilitare la cooperazione giudiziaria penale tra gli Stati membri.

Posizioni comuni

Definiscono l'orientamento dell'Unione in merito a una questione specifica rientrante nella materia.

Decisioni quadro

Finalizzate al ravvicinamento delle disposizioni legislative e regolamentari degli Stati membri, sono per essi vincolanti quanto al risultato da ottenere, salva restando la competenza delle autorità nazionali in merito alla forma e ai mezzi. Esse non hanno efficacia diretta.

Decisioni

Possono avere qualsiasi altro scopo coerente con gli obiettivi della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale, escludendo il ravvicinamento delle disposizioni legislative e regolamentari degli Stati membri. Queste decisioni sono vincolanti e non hanno efficacia diretta.

 EUR-Lex: http://europa.eu.int/eur-Lex/it/lif/ind/it_analytical_index_19.html repertorio analitico degli atti adottati

 CONSILIUM <http://ue.eu.int/jai/home.asp?lang=it> sito GAI

 CONSILIUM <http://ue.eu.int/jai/relevs/indexIT.htm> riepilogo dei testi adottati nel settore GAI nel periodo 1993-2003

 SCAD-Plus <http://www.europa.eu.int/scadplus/leg/it/s22000.htm> schede riassuntive

 Commissione europea - Libertà, sicurezza e giustizia:
http://europa.eu.int/comm/justice_home/index_en.htm

 Parlamento europeo - Libertà, sicurezza e giustizia: argomenti all'ordine del giorno per l'Europa http://www.europarl.eu.int/comparl/libe/elsj/default_en.htm

 Unità EUROJUST: <http://www.eurojust.eu.int/>

 Rete Giudiziaria Europea in materia civile e commerciale:
http://europa.eu.int/comm/justice_home/ejn/index_it.htm

 Rete Giudiziaria Europea in materia penale: <http://ue.eu.int/ejn/index.htm>

 Europol: <http://www.europol.eu.int/>

2.3 Atti non vincolanti

Raccomandazioni e Pareri - consentono alle istituzioni comunitarie di esprimersi in

*Guida alla ricerca dei documenti dell'Unione europea*

maniera non vincolante, ovvero senza imporre obblighi giuridici ai destinatari, nei confronti di Stati membri o imprese. Mentre le raccomandazioni consigliano al destinatario un determinato comportamento, attraverso i pareri le istituzioni esprimono giudizi su una determinata situazione oggettiva o su determinate fattispecie comunitarie o nazionali. Tali atti hanno portata essenzialmente politica e morale, suggerendo un comportamento, ma non se ne può tuttavia escludere qualsiasi effetto giuridico. Riguardo alle raccomandazioni la Corte di Giustizia (sentenza Grimaldi, causa C-322/88, 13 dicembre 1989) ha, invero, sancito l'obbligo, per i giudici nazionali, di tenerne conto ai fini dell'interpretazione di norme nazionali o di altri atti comunitari vincolanti.

2.4 Atti atipici

Risoluzioni, dichiarazioni, comunicazioni, conclusioni, codici di condotta - si tratta di atti scaturiti dalla pratica istituzionale. Concernono ipotesi specifiche e sono per lo più funzionali all'attività istituzionale. Presentano finalità diverse: possono esprimere un'opinione o un auspicio; annunciare, precedere o preparare atti normativi.

3. Il diritto convenzionale: gli accordi e gli altri atti adottati nel quadro delle relazioni esterne

Tutti gli accordi esterni conclusi dall'Unione europea con Paesi terzi e della Comunità o con organizzazioni internazionali, gli accordi tra Stati membri e gli accordi conclusi da ciascuno Stato membro con la Comunità devono essere conformi alle disposizioni dei Trattati.

3.1 Accordi internazionali

Si tratta di atti risultanti dall'esercizio della competenza internazionale dell'Unione europea e delle Comunità europee:

- Accordi conclusi dalla CE con Stati terzi o organizzazioni internazionali, nel quadro delle sue competenze esclusive.
- Accordi misti, conclusi congiuntamente dagli Stati membri e dalla CE nel quadro delle competenze concorrenti.
- Accordi in ambito PESC - conclusi dal Consiglio su raccomandazione della Presidenza, con uno o più Stati od organizzazioni internazionali.
- Accordi in ambito GAI - convenzioni di cui il Consiglio raccomanda l'adozione agli Stati membri. Salvo disposizioni contrarie tali convenzioni, una volta adottate da almeno la metà degli Stati membri, entrano in vigore per detti Stati membri.
- Decisioni di comitati misti, creati in applicazione di un accordo internazionale.

3.2 Diritto complementare

Il diritto complementare è costituito da accordi conclusi tra Stati membri, scaturiti dall'esigenza di uniformità delle regole in campi strettamente legati alle attività comunitarie.



Guida alla ricerca dei documenti dell'Unione europea

ma non inclusi nella sfera di competenza dell'Unione.

- Decisioni dei rappresentanti degli Stati membri riuniti in seno al Consiglio.
- Convenzioni internazionali concluse tra Stati membri.



<http://ue.eu.int/accords/default.asp?lang=it> ufficio degli accordi, con banca dati e motore di ricerca

V - LA GAZZETTA UFFICIALE DELL'UNIONE EUROPEA

La Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GU) esce tutti i giorni nelle venti lingue ufficiali dell'Unione (danese, finlandese, francese, greco, inglese, italiano, olandese, portoghese, spagnolo, svedese, tedesco, ceco, estone, lituano, lettone, maltese, polacco, sloveno, slovacco, ungherese). L'edizione nelle diverse lingue si distingue grazie ad una sigla indicativa del paese. Ne esistono tre diverse serie:

1. La Serie L

Legislazione: contiene i testi ufficiali di tutti gli atti vincolanti, ovvero regolamenti, direttive e decisioni.

Contiene poi altre categorie di atti vincolanti, ovvero accordi della CE approvati dal Consiglio, atti vincolanti adottati nel quadro della PESC, atti vincolanti adottati nel quadro della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale.

2. La Serie C

Contiene comunicazioni, informazioni, atti preparatori e pareri.

- Comunicazioni: testi di atti non vincolanti adottati dal Consiglio, tassi di conversione dell'euro, nuove cause presso la Corte di Giustizia e il Tribunale di primo grado (testo non integrale), documenti relativi ad aiuti di Stato e concentrazioni.
- Atti preparatori: testi delle proposte legislative della Commissione (ora pubblicati in CE), pareri del Comitato economico e sociale e del Comitato delle regioni, posizioni comuni del Consiglio.
- Informazioni: avvisi delle istituzioni europee, inviti a presentare proposte, avvisi di disponibilità di impieghi presso le istituzioni (pubblicati anche in un'edizione speciale della GU contrassegnata dalla lettera A).

3. La Serie C E

A partire dal luglio 1999, una parte del diritto comunitario in precedenza pubblicato nella Serie C della GU - documenti COM, posizioni comuni del Consiglio, interrogazioni scritte